

GELA

Trecentomila euro di contributi alle associazioni attinti dai fondi di riserva.

di Liliana Blanco **2**

ENNA

Un anno senza crescita. Le fosche previsioni del Commissario della Camera di Commercio

di Giacomo Lisacchi **3**

NISCEMI

La parrocchia S. Cuore compie 50 anni. Tante le attività per la celebrazione

redazione **4**

PAPA FRANCESCO

"Rinfrancate i vostri cuori". È il tema del messaggio del Papa per la Quaresima

redazione **6**

EDITORIALE

Ama la vita

Oggi si celebra la Giornata per la Vita. In occasione dell'Incontro Mondiale delle Famiglie con Papa Francesco, nel 2013, si è esibito in piazza San Pietro un giovane cantante, autore di una canzone dall'eloquente titolo "Ama la vita". Si tratta di Andrea Piccirillo. Nato a Rivoli, (To), nel 1988 e laureato al DAMS, specializzato in Musica. Impegnato a tempo pieno in attività lavorative e professionali legate al mondo dello spettacolo, principalmente in qualità di autore, compositore e cantante, oltre alla musica coltiva anche la passione per l'animazione e l'educazione. Ha collaborato alla realizzazione di inni e canzoni per diversi Sussidi Estivi Nazionali. Da qualche anno lavora presso la RAI di Torino in qualità di animatore dei bambini per il programma "Le Storie di Gipo".

"La canzone "Ama la vita" - dice Piccirillo - è nata nel 2013, in occasione del concorso Nazionale "Cantiamo la vita" di Pavia. Il bando di concorso invitava tutti gli autori a scrivere un brano che parlasse della vita, argomento molto difficile da trattare, poiché ogni cosa fa parte della vita. Dopo qualche ricerca e riflessione, un giorno su una rivista mi saltò agli occhi una poesia di Madre Teresa di Calcutta che inizia con questa frase: "Ama la vita così com'è. Amala pienamente". Da quella frase così semplice e disarmante iniziò il processo creativo. Qualche mese dopo ero a Pavia a cantare sul palco questo inno alla vita".

Ecco il testo:

Vita, che sorpresa questa vita
Vita, questa vita va pensata con amore
Come un dono da custodire
Come favola da raccontare
Vita, questa vita va aiutata
Vita, questa vita va capita e va vissuta
E non devi aver paura
Questa vita è un'avventura
E non devi aver paura
La vita è amore, è calore, è sapore
È il tempo che tu spenderai per dare vita ai sogni tuoi
Vita, che mistero questa vita
Vita, è una sfida questa vita e va affrontata
Con le gioie e coi dolori che dà
Con il bene e con il male che fa
Con il bene e con il male
La vita è amore, è calore, è sapore
È il tempo che tu spenderai per dare vita ai sogni tuoi
Ama la vita così com'è, coi suoi perché
Ama la vita e non smettere mai, di amare mai
Ama la vita è un sogno
La vita è amore, è calore, è sapore
È il tempo che tu spenderai per dare vita ai sogni tuoi
Per dare vita ai sogni tuoi per dare vita ai sogni

vitanascente.blogspot.it

Vescovo e Curia nel nuovo Episcopio

Dal 1° febbraio la sede della Diocesi è nella nuova sede di piano Fedele Calarco



Completato il trasloco del Vescovato e degli uffici di Curia nel nuovo edificio ubicato nel piano Fedele Calarco al n. 1 accanto alla Cattedrale di Piazza Armerina. I locali dell'ex ospedale Chiello, acquistati dalla diocesi e ristrutturati con i fondi otto per mille, sono stati adattati alle moderne esigenze degli uffici, ad abitazione del Vescovo e ad una piccola casa del Clero, in attesa di poter ristrutturare il grande complesso dell'ex convento di San Francesco, anch'esso acquistato dalla dio-



cesi e in attesa di finanziamento per il restauro. Dal primo febbraio la diocesi sarà aperta al pubblico in tutti i suoi uffici e servizi nella nuova sede a fianco al Museo Diocesano.

Il progetto di riadattamento è stato redatto dall'arch. Francesco La Morella e dell'Ing. Maurizio Marino per un importo complessivo di 2.750.000,00 euro. I lavori erano stati iniziati il 6 marzo 2012 erano da parte della ditta aggiudicataria, la ESSE I s.r.l. di Regalbuto e sono stati consegnati l'estate scorsa.

Al piano terra della nuova sede episcopale sono stati realizzati i locali che ospitano circa 10 uffici e una sala per

gli incontri. Al primo piano è stato invece approntato l'appartamento privato del Vescovo composto di tre stanze più i servizi, un parterre e un terrazzino abitabili. Inoltre un appartamento per gli ospiti, un altro per l'abitazione del segretario e un appartamento per il Vicario generale.

Sempre al primo piano, attigua all'episcopio è stata realizzata la casa del clero: 7 mini appartamenti, con cucina e sala da pranzo comune, per gli addetti di Curia e per eventuali sacerdoti soli o di passaggio. Attualmente, oltre al segretario don Pasquale di Dio, vi sono ospitati i monsignori Sauto e Scarcione e don Guido Ferrigno.

"I lavori hanno compor-

tato una spesa complessiva di € 2.802.545,00. La Cei ha concesso un contributo di € 2.016.000,00. La somma restante, complessivamente calcolata considerando gli imprevisti e i ribassi, che ammonta a € 410.172,66, è stata approntata dalla diocesi, la quale ha provveduto anche a far installare l'ascensore con un aggravio delle spese di € 17.050,00".

I vecchi locali di via La Bella, 3 saranno adibiti ad abitazione dei seminaristi, Biblioteca ed Archivio diocesano, sede dell'Istituto di Scienze Religiose "Mario Sturzo".

Giuseppe Rabita

Avviso

A partire dal 1° febbraio la Curia vescovile di Piazza Armerina si è trasferita nei nuovi locali di Piano Fedele Calarco (a fianco della Cattedrale). Pertanto per le pratiche matrimoniali bisogna recarsi nella nuova sede presso l'Ufficio Cancelleria.

Grande fermento a Gela in vista delle elezioni amministrative di maggio, tra novità e conferme

Il balletto dei candidati Sindaco

Chi ha avuto l'illusione di vedere volti nuovi fra i candidati al rinnovo del Consiglio comunale di Gela se lo scordi. I consiglieri comunali del Partito democratico transiteranno di diritto nelle liste elettorali. Questo quanto deciso dalla dirigenza provinciale in vista delle competizioni amministrative di maggio. Nessuno vuole perdere la poltrona e dopo il lavoro svolto all'interno del consiglio comunale e della giunta si riproporrà all'elettorato nella speranza di conservare un posto al sole. Ci sarà un coordinamento ad hoc per l'organizzazione delle

manovre elettorali che comunque hanno escluso le primarie. Il coordinamento è formato da Gallè, Alario, Fasulo Arancio, Gulizzi, Giuseppe Licata, Angelo Licata, Caizza. In casa Pd importante incontro politico che ha fatto emergere una precisa volontà. Il candidato unico è il sindaco uscente Fasulo su cui verranno concentrate tutte le forze sperando di far convergere i voti. "Il nostro candidato è Fasulo - ha detto il consigliere Vincenzo Cirignotta - e dobbiamo fare in modo di far convergere i voti sul nostro rappresentante che si è speso in questi anni per

i progetti di sviluppo della città. Da non dimenticare la preferenza di genere, chi vota me vota anche una donna che sarà di spessore politico e culturale".

Top secret sul nome della donna. I dissidenti dell'area di centro sinistra (Vella, Biundo, Liardo, Giudice, Cafà) dovranno essere riportati nei ranghi, ma le forze centrifughe sono scatenate. Vella si vuole candidare a tutti i costi, Giudice sostiene la possibile candidatura del figlio, mentre pare che il nome di Donegani sia scom-

continua in ultima...

GELA L'Amministrazione comunale distribuisce 300mila euro alle associazioni. Campagna elettorale?

Critiche per i contributi a pioggia

Trecentomila euro: questa è la cifra assegnata dall'amministrazione comunale di Gela in favore di vari gruppi e formati da elettori. In vista delle prossime amministrative il sindaco di Gela ha messo le mani sul fondo di riserva per assegnare contributi ad associazioni, media locali e parrocchie che hanno tutto il sapore di 'contentino elettorale'.

Con tre delibere l'amministrazione ha stanziato 96 mila euro; in più ci sono le somme per la festa patronale, che è una costante, e contributi ad altre chiese. Il fondo di riserva istituzionalmente non può essere utilizzato se non per emergenze imprevedibili. Un altro problema è che anche le chiese sono usate, per così dire, come serbatoi di voti, in quanto frequentate da numerosi giovani e famiglie, sedi di scuole di spettacolo e artistiche che partecipano attivamente alla vita sociale. Queste delibere sono

state approvate a fine anno. Poi spuntano altri contributi elargiti solo qualche giorno fa e questa volta la cifra è stata più pesante: duecentomila euro. E pensare che la parola d'ordine era 'non ci sono soldi'.

Il fatto ha fatto scatenare un vespaio di polemiche negli ambienti che ruotano attorno al Palazzo di Città, ma anche su facebook, divenuto ormai lo sfogo generale dell'antipolitica spicciola. Del resto questa pratica è divenuta ormai prassi da qualche anno! Il Movimento cinque stelle invece calca la mano: "Continua la campagna acquisti del sindaco del sistema clientelare palesemente in atto nella nostra città. I fondi elargiti a piene mani ad associazioni, preti, seminaristi fanno ben sperare la presente amministrazione circa la raccolta di voti che verrà a breve effettuata. M5s non è contrario agli aiuti economici alle associazioni meritevoli.

Quello che denunciavamo, è la mancanza di un regolamento circa i requisiti e dei criteri di trasparenza. Più grave, è per parte cospicua dei fondi, la provenienza. Il fondo dal quale il 31 dicembre viene prelevato il denaro dovrebbe essere usato per le emergenze e non per elargizioni a pioggia in modo così arbitrario da insinuare l'ovvio sospetto che si tratti di una cambiale che verrà scontata in voti. Eppure di emergenze ne abbiamo in città. Non sarebbe il caso di effettuare delle analisi serie da un ente certificato per capire con che acqua ci laviamo? Perché berla non lo fanno più nemmeno gli animali. Non sarebbe il caso di mettere in sicurezza il costone sulla via Borsellino?".

Questo l'elenco completo delle cifre elargite, negli ultimi 24 giorni: Studentesca "Programmi sportivi estate" 3.000; Basket Gela "Basketando nei quartieri" 3.000; Piccolo teatro città di Gela

5.000; associazione Salvatore Zuppardo "Sperone Arte" 5.000; progetto giovani & co "Estate gelese" 1.500; Atletica Gela 3.000; Antidoto 7.000; Mgm (3 musical) 5.000; Cesma (3 musical) 4.000; Kite surf 3.000; Banda Verdi 6.000; banda Vivaldi 1.500; banda Renda 5.000; Arco Club 2.500; Coro Perfecta Laetitia 5.000; associazione Sergio Di Dio 4.000; La Camelia Salvatore Migliore per un presepe vivente in piazza Umberto 7.000; associazione Quelli Che per la realizzazione con cassette di legno da adibire a mercatini in piazza Umberto; Studio Idea 2.000; Video Golfo 1.000; associazione Monna Lisa 1.000; associazione Gela Centauri 1.000 euro; Napolitano Spettacoli - serate di cabaret 7.000, Si fa solo Musica-Festival del Golfo 7.000. Fra queste voci spicca quella destinata agli studi di un aspirante sacerdote: 3.000 euro

Liliana Blanco



+ FAMIGLIA
DI IVAN SCINARO

La famiglia primo luogo della comunicazione



È stato un incontro denso di contenuti e significati quello tra il vescovo di Piazza Armerina, mons. Rosario Giansà e i giornalisti delle province di Enna e Caltanissetta in occasione del tradizionale incontro in cui la Chiesa celebra la memoria di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti. Chiamati dal direttore del giornale "Settegiorni" entrato ormai nel nono anno di vita, don Giuseppe Rabita, i giornalisti hanno potuto apprezzare il messaggio del Santo Padre in occasione della prossima Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali. Viene in mente l'icona del buon samaritano, che fascia le ferite dell'uomo percorso versandovi sopra olio e vino. Il papa dice: "la comunicazione sia olio profumato per il dolore e vino buono per l'allegria". Ci sono dei passaggi nella lettera, dedicati alla famiglia che non possono non essere evidenziati e che voglio riportare testualmente senza alcun commento, così, come momento di riflessione per tutti: "La famiglia è il primo luogo dove impariamo a comunicare... Nella famiglia è soprattutto la capacità di abbracciarsi, sostenersi, accompagnarsi, decifrare gli sguardi e i silenzi, ridere e piangere insieme, tra persone che non si sono scelte e tuttavia sono così importanti l'una per l'altra, a farci capire che cosa è veramente la comunicazione come scoperta e costruzione di prossimità. Ridurre le distanze, venendosi incontro a vicenda e accogliendosi, è motivo di gratitudine e gioia... Non esiste la famiglia perfetta, ma non bisogna avere paura dell'imperfezione, della fragilità, nemmeno dei conflitti; bisogna imparare ad affrontarli in maniera costruttiva... Quando le famiglie sono separate tra loro da muri di pietra o dai muri non meno impenetrabili del pregiudizio e del risentimento, quando sembrano esserci buone ragioni per dire "adesso basta"; in realtà, benedire anziché maledire, visitare anziché respingere, accogliere anziché combattere è l'unico modo per spezzare la spirale del male, per testimoniare che il bene è sempre possibile, per educare i figli alla fratellanza... Riscoprendo quotidianamente questo centro vitale che è l'incontro, questo "inizio vivo", noi sapremo orientare il nostro rapporto con le tecnologie, invece che farci guidare da esse. Anche in questo campo, i genitori sono i primi educatori. Ma non vanno lasciati soli; la comunità cristiana è chiamata ad affiancarli perché sappiano insegnare ai figli a vivere nell'ambiente comunicativo secondo i criteri della dignità della persona umana e del bene comune... La famiglia più bella, protagonista e non problema, è quella che sa comunicare, partendo dalla testimonianza, la bellezza e la ricchezza del rapporto tra uomo e donna, e di quello tra genitori e figli. Non lottiamo per difendere il passato, ma lavoriamo con pazienza e fiducia, in tutti gli ambienti che quotidianamente abitiamo, per costruire il futuro".

info@scinaro.it

Enna, promossi 9 comuni su 20

Il decreto legislativo 33/2013 impone alle pubbliche amministrazioni trasparenza e facilità di accesso ai siti istituzionali da parte della comunità cittadina. Un riforma, quella voluta dal governo nazionale, valida anche e soprattutto per i Comuni al fine di promuovere il principio di legalità e la piena rendicontazione dell'azione amministrativa a collettività e portatori di interessi con modalità omogenee e semplificate. In questi mesi gli enti municipali si sono allineati alla riforma con risultanze alterne. Tuttavia in provincia di Enna non ci si può lamentare. A fine dicembre 2014, infatti, sono stati ben nove su venti i Comuni, promossi a pieni voti dal ministero per la Pubblica

amministrazione e la semplificazione, poiché rispettosi di tutti e 66 requisiti previsti dalla "Bussola della Trasparenza" (piattaforma web www.magellano.it/bussola) creata dalla presidenza del Consiglio dei Ministri per verificare in tempo reale la trasparenza dei siti istituzionali. A fare bingo, e quindi rispettare i canoni di trasparenza e corretta informazione, sono stati i Comuni di Enna, Assoro, Troina, Gagliano, Nicosia, Calascibetta, Leonforte, Valguarnera e Regalbuto. Non hanno raggiunto il massimo del punteggio per un solo punto (65/66) i comuni di Piazza Armerina, Agira, Cerami, Nissoria e Centuripe; in tutti e cinque i comuni, secondo la Bussola della Trasparenza, si è rilevata una

mancanza nella sezione "Scadenario dei nuovi obblighi amministrativi". Ampiamente sopra la sufficienza, inoltre, il sito del Comune di Villarosa, con 58 requisiti coerenti su 66. Dove, invece, la "Bussola della Trasparenza" ha rilevato pesanti criticità, bocciando di fatto i rispettivi siti istituzionali, sono i Comuni di Aidone (ok 19 requisiti su 66), Pietraperzia (ok 13 requisiti su 66). La maglia nera invece spetta ai comuni di Barrafranca, che ha risposto ad una sola sezione su 66, ed ai comuni Sperlinga e Catenanuova che non hanno rispettato la totalità dei requisiti della trasparenza.

Pietro Lisacchi

A Piazza prova di corsa campestre nazionale

Si è tenuto domenica 25 gennaio nel circuito sportivo dell'area "ex Siace" di contrada Bellia a Piazza Armerina il campionato regionale di corsa campestre, che si inserisce nel calendario delle prove valide per la qualificazione ai campionati italiani che si disputeranno a Fiuggi nei primi giorni del prossimo mese di



marzo. La Fidal provinciale ha affidato l'incarico di organizzare la manifestazione alla Libertas Bellia presieduta da Ettore Rivoli, molto noto nel mondo dell'atletica leggera non solo in qualità di atleta con all'attivo molte vittorie ma anche come allenatore e docente di scienze motorie. La manifestazione

ha ricevuto il patrocinio del Comune di Piazza Armerina. Hanno partecipato circa 500 atleti e appassionati di atletica provenienti da tutta la Sicilia. Tra i partecipanti anche tanti mezzofondisti e fondisti noti a livello nazionale come Francesco Bennici (foto). Dopo una prima fase di riunione operativa le gare, in tutto dieci, hanno avuto inizio alle 10.30 e si sono concluse alle 13.50 circa con le premiazioni. Si è dato il via con le gare dedicate alle categorie minori: esordienti, maschili e femminili; ragazze e ragazzi; cadetti e le cadette;

allieve e allievi junior. In tarda mattinata invece si sono tenute le gare dedicate agli assoluti maschili e femminili. Il percorso, già collaudato negli anni precedenti, si è articolato nei sentieri del bosco Bellia. La classifica finale è stata stilata dal Comitato federale regionale che sommando i punti ottenuti dalle società nelle due prove in calendario, le prime tre per ogni categoria, ha aggiudicato l'ambito pass per i Campionati italiani che si svolgeranno a Fiuggi.

Giada Furnari

L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE



Epatite C e nuova terapia

Il medico Alter Harvey negli anni settanta dimostrò la correlazione tra trasfusioni di sangue e l'epatite C, (chiamata C appunto per differenziarla dall'epatite A e B). Nel mondo sono circa 170 milioni i soggetti affetti da epatite C e il 70% di questi ha serie complicanze dovute all'evoluzione della malattia quali

la cirrosi (27%) e l'epatocarcinoma (25%) fino ad una condizione che può richiedere il trapianto di fegato. Nel 30% dei casi, soprattutto se il soggetto è giovane, l'epatite C può guarire spontaneamente. È stato stimato che in Italia sono presenti circa un milione di pazienti con epatite C. Il virus dell'epatite C è HCV e viene trasmesso con la trasfusione, con i trapianti d'organi, con siringhe infette da sangue (positivo al virus) nell'uti-

lizzo di droghe endovenose o per punture accidentali, con strumenti chirurgici o odontoiatrici non sterilizzati, con strumenti utilizzati per tatuaggi o per piercing, dalla madre infetta al neonato al momento del parto. L'alcolismo incrementa il rischio di cento volte dell'evoluzione in cirrosi. L'infezione da epatite C provoca sintomi generalmente lievi e vaghi, tra cui una riduzione dell'appetito, dolori articolari, perdita di peso e ittero (colorazione gialla della pelle e mucose), mentre più gravi

a cura del dott. Rosario Colianni - rosario.colianni@virgilio.it

sono i sintomi della cirrosi e dell'epatocarcinoma. Il controllo sistematico del sangue prima di essere donato ha determinato un notevole abbassamento dell'incidenza della malattia così come la giusta sterilizzazione degli strumenti chirurgici e odontoiatrici. Grazie a questi accorgimenti preventivi la percentuale del rischio d'infezione per trasfusione si è abbassata dal 30% nel 1970 a zero nel 2000. Ultimamente l'Unione Europea ha

approvato due farmaci, Viekirax e dell'Exvior prodotti in America e privi di interferone che somministrati per via orale (comodamente anche a casa) portano ad una guarigione del 95-100% dell'epatite cronica con genotipo HCV 1 e 4. Lo studio dei due farmaci ha seguito un programma clinico che ha testato la sicurezza e l'efficacia coinvolgendo 2.300 pazienti arruolati in 25 paesi.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

PROVINCIA DI ENNA Le fosche previsioni economiche del commissario della Camera di Commercio

Ancora un anno senza crescita



È probabile, se non quasi certo, che il 2015 per la provincia di Enna sarà un altro anno senza crescita. Il commissario ad acta della Camera di Commercio, Emanuele Nicolosi, in occasione della Giornata nazionale dell'Economia, ha fatto un quadro veramente nero della situazione economica della provincia, gelando così le residue speranze di chi guardava all'anno appena iniziato per aprire una piccola ripresa. Secondo Nicolosi, dal quadro che emerge dai dati di Unioncamere si "evidenzia una profonda crisi che nel nostro territorio non lascia intravedere ancora alcun segno di ripresa economica". Le imprese continuano a chiudere, anche in settori tradizionalmente ra-

dicati nel tessuto produttivo provinciale, l'emorragia di persone che perdono il lavoro non si ferma; c'è una mancata creazione di nuove possibilità occupazionali soprattutto in danno dei giovani che continuano ad avere vistose difficoltà ad entrare nel mercato del lavoro.

"Il tasso di disoccupazione e quello di inoccupazione – afferma Nicolosi – sono in crescita e risultano superiori alla media nazionale e regionale. Il tratto più sconsolante che traspare dalla lettura dei dati è quello del radicarsi di un'economia per così dire "arcaica", cioè sostanzialmente bloccata ai livelli quantitativi di molti decenni fa: un'economia quasi totalmente chiusa all'innova-

zione tecnologica, quasi completamente estranea ai processi di internazionalizzazione, fortemente penalizzata nella possibilità di accesso al credito. Neanche risulta superata la marginalità geo-economica del territorio provinciale, aggravata dalle non superate carenze di strutture ed infrastrutture primarie, quali agevoli vie di comunicazione interne o un'adeguata infrastrutturazione telematica. Sul nostro territorio non solo non si muovono le merci, ma non si riesce nemmeno a fare circolare adeguatamente le informazioni e i dati".

È un contesto, quello che descrive Nicolosi, per cui appare davvero difficile l'elaborazione di una strategia di sviluppo alla quale agganciare una eventuale ipotesi di ripresa. Per Nicolosi manca un "progetto" per questa provincia, che individui verso quali comparti concentrare la destinazione delle risorse. "Alla vigilia della nuova programmazione europea per il 2014 - 2020 questo stato di inerzia – sostiene – o comunque di ritardo, rischia di rivelarsi fatale, compromettendo seriamente ancora per lungo

tempo le speranze di ripresa". C'è da dire, comunque, che su questa incertezza pesa ad esempio la soppressione della provincia e quello che sarà il nuovo assetto della distribuzione delle competenze istituzionali e soprattutto delle future disponibilità di risorse finanziarie ed umane. Incertezza che "contribuisce a rendere ancor più difficile l'elaborazione di una strategia locale di uscita dalla crisi, che sia fondata su una credibile e duratura ipotesi di sviluppo". A fronte di una situazione così disastrosa per Nicolosi è gioco forza ripartire dalle vocazioni che il territorio offre.

"In provincia di Enna una impresa su tre appartiene all'agricoltura. È pensabile – si chiede – uno sviluppo di questo territorio senza partire da questo dato? Oggi quello agricolo rappresenta un universo dalle molteplici potenzialità che offre occasioni enormi di innovazione dei processi e dei prodotti: la green economy è stata una delle scommesse a cui si è affidata la ripresa a livello globale. La tecnologia deve servire a spingere i nostri agricoltori ad indirizzare quote crescenti di prodotto verso il biologico, come pure al miglioramento della quali-

tà dei prodotti che dovranno sempre più essere certificati e tracciati. Ma sul nostro territorio rurale significa anche valorizzazione di un turismo legato alla terra, ai suoi ritmi, alle sue tradizioni; significa cultura agro-pastorale e grande varietà di prodotti dell'intera filiera agroalimentare: tutti "beni" spendibili su un mercato, anche internazionale, in crescita, vasto e qualificato. Il settore agricolo – conclude Nicolosi – è uno dei principali comparti di potenziale espansione, ma certamente non è il solo. La provincia può puntare verso una riqualificazione dell'offerta di servizi alle imprese, a partire da quelli logistici a livello regionale, valorizzando la centralità del proprio territorio e la disponibilità della vasta area del Dittaino, oggi pressoché totalmente inutilizzata, adiacente all'asse autostradale Palermo-Catania". Nicolosi quindi chiama il sistema imprenditoriale produttivo ad assumersi una grande responsabilità nell'individuare le strategie possibili per uscire dalla crisi.

Intanto, se da una parte Nicolosi sprona le imprese dall'altro vi sono le associazioni di categoria che

chiedono a gran voce le sue "dimissioni immediate per evidente inadeguatezza nella gestione della Camera di Commercio". I rappresentanti delle imprese rimproverano al Commissario "di essersi reso strumento di strategie politiche orchestrate a danno del territorio, di aver avuto un atteggiamento ostile e pregiudiziale nei confronti delle rappresentanze locali, di non aver saputo fronteggiare in maniera efficace la difficile situazione finanziaria in cui versa la Camera, di essersi arrogato il diritto di consumare scelte che incidono in maniera sostanziale e definitiva sulle future sorti della Camera di Commercio, senza sentirsi in dovere di consultare i soggetti sui quali ricadranno gli effetti di tali scelte". A questo proposito, giovedì scorso nel corso di una riunione, il Commissario e il Direttore hanno spiegato alle associazioni il piano degli accorpamenti delle Camere di Commercio in Sicilia e hanno comunicato la decisione, già formalizzata, di accorpare la Camera di Enna a quella di Palermo.

Giacomo Lisacchi

La Cordova aiuta gli alunni a progettare il futuro

L'istituto comprensivo Cordova di Piazza Armerina, presieduto dalla preside Maria Concetta Messina, sta promuovendo il primo progetto anti-distorsione per la provincia di Enna.

Il progetto nasce a sostegno delle scelte formative di orientamento dei ragazzi delle terze classi della scuola media inferiore ed è l'unico progetto ad essere stato finanziato nella provincia di Enna.

È mirato a coordinare la crescita dei ragazzi facendo in loro maturare una scelta più adeguata alle loro attitudini, volta inoltre a far sviluppare loro maggiori competenze poi spendibili nel mondo della scuola. Infatti il progetto mira anche a seguire la crescita e la scelta formativa fin dalle prime classi, come ha affermato la stessa preside Messina: "Il progetto nasce in verticale, in quanto esso mira ad orientare le scelte dei ragazzi fin dalla scuola primaria. In una varietà formativa che possa in loro far maturare la loro scelta nella vita, del ruolo che

essi vogliono rivestire nella società. Come dirigente credo che sia fondamentale seguire da vicino le scelte dei nostri ragazzi: una scelta sbagliata di certo costerebbe molto cara".

Il progetto è articolato in due fasi: una prima, svolta in orario curriculare, che impegnerà i ragazzi con delle attività fino ai primi di marzo, mentre la seconda fase prevede delle ore di laboratorio pomeridiane con delle attività coinvolgenti sia per gli alunni che per i genitori.

"Un primo incontro con le famiglie, cui è stato consegnato l'orientamento, si è svolto il 16 gennaio al plesso Trinità, mentre presso i locali dell'istituto di Aidone si è svolto il 22 gennaio. I genitori – conclude la preside Messina – hanno ritirato il consiglio orientativo con cui si avrà la possibilità di confrontare il risultato dell'orientamento a cui sono stati sottoposti i ragazzi".

Luisa Spinello

La Lilt e la prevenzione anche nella scuola primaria

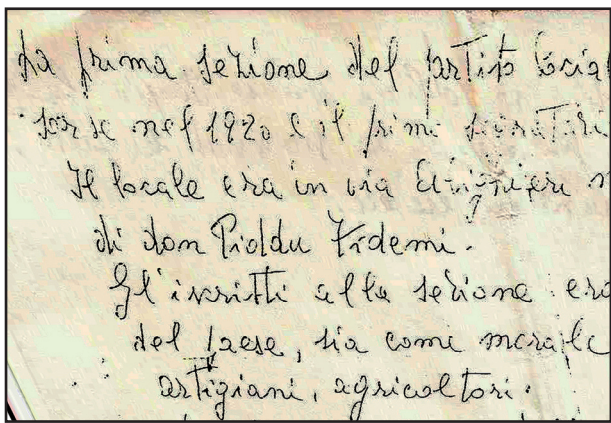
Un progetto educativo destinato ai bambini della scuola primaria è questo uno dei primi impegni programmati per il nuovo anno sociale dalla delegazione territoriale di Enna della Lilt (Lega Italiana Lotta Tumori). Il nuovo consiglio direttivo è già al lavoro per organizzare eventi, manifestazioni, interventi, visite che possano contribuire alla lotta contro il male del secolo. Il consiglio direttivo, di recente elezione è composto da: Giuseppe Camilleri (presidente); Francesco Paolo Orlando (vicepresidente); Milko Pavone, Federico Amato e Alessandro Gravina (consiglieri); Vincenzo Vicari, Sebastiano Parisi, Michele Branciforti (revisori). Il presidente Camilleri sottolinea: "Con la Lilt l'educazione alla prevenzione passa attraverso la scuola, l'ambiente scolastico continua ad essere quello privilegiato per gli interventi di informazione e di educazione alla salute, soprattutto nel settore della prevenzione

primaria, perché attraverso le istituzioni scolastiche è possibile coinvolgere un gran numero di persone, non solo studenti, ma anche insegnanti, genitori e famiglie". "A breve - continua Camilleri - saranno portate avanti iniziative in tal senso, gli interventi educativi sono effettuati, sempre più frequentemente, a partire dalla scuola primaria in considerazione del fatto che a quella età i bambini sono più recettivi ai messaggi educativi. Chiederemo ai dirigenti scolastici di organizzare nei propri istituti giornate d'informazione". Il vicepresidente Orlando aggiunge: "Personalmente ringrazio per la vicepresidenza i componenti, tutti medici ed operatori sanitari, io sono fuori materia, comunque ho promesso il mio impegno verso gli scopi della Lilt e pertanto desidero modestamente contribuire con amore alle finalità preposte".

Giada Furnari

Viene alla luce un documento che testimonia l'antifascismo dei valguarneresi

Capita talvolta che rimischiando nell'archivio domestico, qualche carta dimenticata salti fuori a ricordarci un fatto di molti anni prima. Una di queste «carte» è uscita recentemente dall'archivio di Pier Francesco Battiato, medico e uomo pubblico valguarnerese, che all'interesse per la speculazione intellettuale aggiunge da sempre il vezzo di custodire le cose. Lo scritto venuto fuori stavolta è un appunto, una riflessione vergata a mano negli anni venti del Novecento dal Peppino Greco – profumiere o barbiere o tutt'e due le cose – che riporta la notizia della fondazione della prima sezione socialista a Val-



lito un valore documentale della storia paesana più recente.

Greco ci dice che la prima sezione del Partito Socialista Italiano nasce nel 1920 nella casa a pian terreno di don Piddu Fidemi, in Via Alighieri. Ci dice anche che questa è una delle più belle della provincia di Caltanissetta (a cui Valguarnera apparteneva) e che gli iscritti sono i migliori giovani del paese per morale e cultura.

Studenti, artigiani, agricoltori, che si raccolgono attorno a Francesco Lanza, fondatore e primo segretario della sezione. Lanza è un grande amico dello stesso Greco, come testimoniano i coevi e le lettere custo-

dite nel volume «Opere» di Sarah Zappulla Muscarà, che pubblicherà postuma una raccolta di scritti del versatile narratore italiano.

Ancora, Greco racconta che nelle elezioni politiche del 1924, nonostante la diffida comminata ai più «pericolosi» socialisti della sezione dal maresciallo dei carabinieri affinché non circolassero il giorno delle elezioni, furono trovate allo scrutinio circa 800 schede socialiste. Un numero elevatissimo per un paese come Valguarnera, frutto del lavoro di propaganda – scrive Greco – svolto da Giuseppe Pavone, Angelo Incardona, Gaetano La Delfa e altri amici.

L'appunto ingiallito restituisce anche un altro episodio. Nel giugno del '24, dopo il delitto Matteotti, «di sera un gruppetto di socialisti eravamo seduti dentro il Caffè Turrisi

(l'attuale Bar 2001) e al momento che la musica doveva suonare in piazza uscimmo cantando l'inno dei lavoratori e gridando "Viva Matteotti". A queste voci si unirono altre voci di giovani che sostavano in piazza. Benintesi i musicanti scapparono e i carabinieri comandati dal maresciallo Vitale sciolsero la manifestazione». "Valguarnera – conclude Greco – era un centro antifascista tra i più importanti della provincia di Caltanissetta e a seguito di questa manifestazione pubblica la polizia incrementò la sorveglianza, le diffide e le perquisizioni, nei confronti dei socialisti più in vista del paese".

Salvatore Di Vita

NISCEMI La comunità del S. Cuore celebra cinquant'anni della sua istituzione con tante attività

Una parrocchia tra la gente

Il prossimo 8 marzo ricorre il 50° anniversario di istituzione della parrocchia Sacro Cuore di Gesù di Nisce mi (vedi a fianco calendario delle celebrazioni). È tutto pronto per celebrare questo giubileo di presenza e testimonianza di una parrocchia che ha segnato la vita e le scelte di un quartiere popolato che con i suoi diecimila abitanti abbraccia un terzo dell'intera città.

Lo scorso 18 febbraio in una chiesa stracolma di fedeli è stato presentato il Logo del 50° ideato dall'arch. Mariagrazia Spinello con la collaborazione e il commento dell'ing. Maurizio Vicari. "Cinquant'anni" di vita rappresentano sempre un traguardo importante. Anticamente il popolo ebraico ogni cinquant'anni celebrava il giubileo: anno della remissione dei peccati, restituzione di proprietà e libertà, occasione per fare memoria delle grazie ricevute e fare festa. Per preparare il giubileo parrocchiale, sono stati messi in campo alcuni momenti di predicazione e di incontri e una Missione Popolare straordinaria, che animata dai Francescani dell'Ordine dei Minori Rinnovati, percorrerà tutte le strade del quartiere per annunciare



Don Giuseppe Cafà parroco del Sacro Cuore di Nisce mi

la gioia e la salvezza di Cristo. Il tutto preceduto da una lettera alle famiglie della parrocchia portata casa per casa dai collaboratori della parrocchia.

"Il giubileo parrocchiale - dichiara il parroco don Giuseppe Cafà - servirà anzitutto a prendere più coscienza della ricchezza di vita, di storia e di volti che ha caratterizzato il cammino della parrocchia. Un evento in cui saremo esortati a riscoprire e a vivere una fede, che come ci ricorda Papa Francesco è: 'esperienza di un amore ricevuto e va comunicata come esperienza di grazia e di gioia'. Inoltre, la testimonianza e il Magistero dello stesso Papa sarà di conforto e di sprone a seguirlo sulle strade di Cristo. Il suo costante invito - prosegue don Cafà - alla 'nuova evangelizzazione' sarà per noi un dolce richiamo ad andare incontro a tutti gli abitanti del quartiere per risvegliare nelle loro menti e nei loro cuori la vita della fede.

Le persone impegnate nel Centro di Ascolto della Caritas sono animate dall'urgenza di dare risposte concrete alle tantissime richieste di aiuto che vengono da tante parti, spesso anche da fuori parrocchia. Lo stesso desiderio muove le persone che animano la vita liturgica e l'attività catechetica. È vero, accade spesso che le persone accostino la catechesi e la liturgia per necessità. Questo però non impedisce che possa realizzarsi un vero incontro di fede. Ogni circostanza si può trasformare in 'un incontro'. Propriamente per questo - conclude il parroco - desidero tenere presente la preoccupazione metodologica e pastorale di Papa Francesco che esorta a non 'disperdersi in tante cose secondarie o superflue... ma concentrarsi sulla realtà fondamentale, che è l'incontro con Cristo, con la sua misericordia, con il suo amore e l'amare i fratelli come Lui ci ha amato'.

Il medesimo desiderio è

presente in tutte quelle persone che grazie al Cammino Neocatecumenale, nato in parrocchia nel 1990, al Movimento dei Focolarini e al Rinnovamento nello Spirito, all'Associazione Sacro Cuore di Gesù, nati nel 2013, al Gruppo Famiglia, nato nel 2014.

Questo via via è divenuto il sentiero privilegiato di testimonianza per i numerosi giovani che partecipano alle diverse iniziative dei due movimenti giovanili parrocchiali "Il Fermento" che, uniti al gruppo Ministranti e agli Scout, stanno imparando a conoscere Cristo nella gioia di stare insieme, nel servizio all'altare e nell'attenzione all'altro. "Questo giubileo - auspica il parroco - non servirà solamente a ricordare fatti, storie e volti, ma vuole dare slancio ad una comunità che attraverso l'Evangelizzazione e la testimonianza vuole tornare a dire Cristo come 'Via, Verità e Vita' e la Chiesa come 'luogo' dell'incontro tra Dio e gli uomini. Voglio augurarmi e augurare a tutti che sia un anno di grazia e di benedizione non solo per il quartiere, ma per l'intera città".

Calendario degli Incontri

1 Febbraio - Giornata della Vita - "La Chiamata alla Vita come vocazione universale alla Santità". Ore 18:30 S. Messa presieduta da Don Luca Crapanzano, vice-Rettore del Seminario di Piazza Armerina - Benedizione delle mamme in gravidanza.

4 febbraio - Il parroco e tutti i membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale, accompagnati dal primo parroco don Salvatore Pepi, saranno ricevuti in Udienza dal Santo Padre, Papa Francesco, nella quale lo stesso benedirà il quadro storico del Sacro Cuore di Gesù, che cinquant'anni fa i parrocchiani della parrocchia Anime Sante del Purgatorio, accompagnati dal parroco Luciano Tizza, portarono in processione nel quartiere dove il vescovo, mons. Antonino Catarella, aveva eretto la nuova parrocchia.

8 Febbraio - Giornata dell'Ammalato - "La pro-Vocazione della sofferenza come chiamata a farsi carico dell'altro". Ore 17:30 Nel piazzale antistante il 2° Circolo "Mario Gori" accoglienza del quadro storico del Sacro Cuore di Gesù, benedetto da Papa Francesco, e processione verso la Chiesa. Ore 18:30 S. Messa presieduta da don Pasqualino di Dio, segretario del Vescovo e Assistente spirituale del Movimento Fraternità Apostolica della Divina Misericordia.

15 Febbraio - Giornata della Chiesa - "Essere chiamati per essere Convocati: non più soli, ma assemblea concreta e visibile". Ore 18:30 S. Messa presieduta da don Antonino Rivoli, direttore dell'Ufficio Liturgico della Diocesi.

22 Febbraio - Giornata dello Spirito - "Sospinti nel deserto della vita, come chiamata a scommettersi nella fedeltà". Ore 18:30 S. Messa presieduta da don Angelo Passaro, professore di Sacra Scrittura alla Facoltà Teologica di Palermo.

1 Marzo - Giornata della Contemplazione - "Chiamati alla contemplazione: il volto di Cristo svela l'uomo all'uomo". Ore 18:30 S. Messa presieduta da mons. Rino La Delfa, preside della Facoltà Teologica di Palermo.

4 Marzo - Giornata della Missione - "Chiamati per essere inviati". Ore 18 S. Messa presieduta da don Vincenzo Cultraro, rettore del Seminario di Piazza Armerina. Benedizione e mandato ai Missionari Francescani dell'Ordine dei Minori Rinnovati.

8 Marzo - 50° Anniversario - Ore 18 Solenne concelebrazione presieduta da mons. Rosario Gisana, vescovo di Piazza Armerina.

ENNA Task force di cittadini, associazioni, autorità per salvare dall'umidità un dipinto del 1800

Recuperato l'antico ritratto dell'abate Varisano

Un dipinto della prima metà del 1800 raffigurante una personalità di spicco di un'Enna che fu. A recuperarlo dai locali della parrocchia di San Cataldo e affidarlo alle mani di esperti restauratori sono stati due amanti dell'arte, semplici cittadini, ma anche membri del Comitato promotore dei diritti del cittadino: Giuseppe Marzilla, preside in pensione della Scuola d'Arte di Enna, e lo studioso Marco Mancari Pasi, confrate professo del Sacro Cuore di Gesù.

Quello che hanno "scoperto" assieme al parroco don Vincenzo Di Simone, è il ritratto - 148 per 110 centimetri - del "Reverendo don Gioacchino Varisano", appellato anche "l'Abate", parroco della chiesa di San Cataldo, membro e presidente dell'Accademia perugina nel 1838 (gruppo culturale da sempre impegnato nel valorizzare i tesori della città), vicario foraneo della città che aspirava a diventare vescovo di Catania (traguardo che però non raggiunse mai). Per recuperarlo, sono stati coinvolti esperti, autorità e l'Accademia perugina presieduta da Nino Gagliano che si è resa disponibile nel finanziare le spese del restauro. A operare gratuitamente è invece il restauratore Raimondo Ferlito, responsabile della sezione "restauro e arte del legno" del liceo artistico Cascio di Enna.

"Il dipinto verrà riconsegnato alla parrocchia non prima del prossimo anno scolastico - ha spiegato - purtroppo è stato abbandonato per decenni in uno stato di degrado e l'umidità lo ha molto danneggiato. Il nostro compito sarà quello di tornare a farlo risplendere così come il tempo ce lo ha consegnato, senza cioè ricostruire zone mancanti che potrebbero risultare falsificate". Una direttiva, quest'ultima, dettata dalla Soprintendenza dei Beni culturali che ha dato il suo benestare all'operazione, così come l'ufficio diocesano per i Beni culturali di Piazza Armerina, rispondendo alla richiesta del parroco Di Simone che si è speso per un "intervento di restauro urgente", visto che "la tela presenta solle-

vamenti della pellicola pittorica, cadute di colore, ossidazioni delle vernici, strato di sporco su tutta la superficie, telaio insufficiente, fori".

Il 27 gennaio mattina, alla presenza della stampa, nella canonica della chiesa di San Cataldo si è dato il via all'intervento di restauro dell'opera che, dopo la velinatura con carta giapponese e coltella, è stata trasportata da Ferlito e i suoi allievi nel laboratorio del liceo artistico diretto da Alfredo Prado.

E intanto Gagliano e lo storico dell'arte Rocco Lombardo, per conto dell'Accademia perugina, stanno indagando sulla storia dell'Abate: "Sappiamo di certo che abitava a palazzo Varisano e che fu presidente dell'Accademia, così come testimonia il diploma che appare sul dipinto, la cui matrice originale abbiamo rintracciato nell'archivio della famiglia Geracello, e che l'appellativo "Abate" gli era stato conferito per il suo ruolo di spicco nella società del tempo. Peccato che, così come ci riportano le cronache di allora, non sia riuscito a raggiungere il soglio episcopale! Che il nostro impegno nel recupero di questa opera e della sua importanza storica - hanno aggiunto - sia da esempio ai nostri concittadini per la valorizzazione di altri tesori della nostra Enna".

Mariangela Vacanti



Il restauratore Ferlito opera sulla tela accanto ai suoi allievi

Celebrazione ecumenica a Enna

Nella Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2015, oltre all'invito ai fedeli nelle diverse parrocchie a pregare per l'unità, ha avuto luogo ad Enna il 19 gennaio dalle 19 alle 21.30 la celebrazione ecumenica nella splendida cornice del duomo alla presenza di circa 180 persone nonostante la rigidità del clima. Come ogni anno, è stata curata dal Sae di Enna con la collaborazione dell'Ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, della chiesa Apostolica Evangelica e della Chiesa Ortodossa Romana di Enna, rappresentate dal pastore Samuele Scandurra e dal prete Ortodosso Radu Calin con la partecipazione del Pastore della Chiesa Avventista del Settimo Giorno, Enzo Paolo Caputo di Piazza Armerina. Questi e i sacerdoti Antonio Milazzo, Filippo Marotta, Joseph Mahenge e mons. Antonino Scarcione, direttore dell'Ufficio diocesano, hanno partecipato insieme a mons. Francesco Petralia. Tra i partecipanti anche i religiosi p. Raimondo, superiore dei padri Carmelitani, fra Rosario della famiglia francescana e mons. Pietro Spina. Particolarmente gradita la presenza del Prefetto dr. Fernando Guida e della sua gentile consorte. Il coro misto (cattolici e apostolici) ha animato la celebrazione aiutando in sottofondo la preghiera spontanea che è stata molto partecipata.

La Parola, i canti, l'aria di festa, le riflessioni sulle letture, affidate a mons. Petralia e al pastore Scandurra, e la testimonianza di due donne hanno infiammato i cuori. Molto sentiti e significativi lo scambio della pace, le

offerte fatte ed infine il libero muoversi nel saluto finale con calorose strette di mano, abbracci, ed espressioni di gratitudine. Esserci riuniti attorno alla Parola, ancora una volta - parafrasando - ci ha dissetati. Diventa sempre più evidente il desiderio di "uscire fuori", lavorando insieme per portare l'Amore di Cristo con gesti concreti, soprattutto ai poveri.

Poco prima della fine sono stati annunciati dalla responsabile del SAE di Enna, la prof.ssa Fenisia Mirabella, e poi da mons. Scarcione, due prossimi appuntamenti: Il convegno nazionale di primavera del SAE "Conflitti sociali, culturali e religiosi: una sfida per i cristiani" che si terrà proprio ad Enna nei giorni 1, 2 e 3 maggio e la Giornata Ecumenica Regionale "Cercate il bene della città... perchè da essa ne viene il vostro bene" (Ger 29,7). Cristiani in dialogo per il bene della città. Quest'ultimo a cura dell'URED (ufficio regionale Ecumenismo e Dialogo Interreligioso) avrà luogo a Caltanissetta il 16 maggio.

Silvano Pintus

Insedimento

Il 7 febbraio alle ore 18,30 don Lino Giuliana inizierà il suo ministero di Parroco di Maria Ss. della Stella a Barrafranca con una celebrazione Eucaristica nel corso della quale il vescovo mons. Gisana gli affiderà i luoghi del ministero di parroco.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

BUTERA Una serie di incontri organizzati dalla parrocchia

Serate culturali in Madrice



La chiesa Madre di Butera. In basso il parroco don Filippo Ristagno

La chiesa Madre di Butera ha messo a punto il programma delle serate culturali che dal 23 gennaio caratterizzeranno le iniziative promosse dal centro parrocchiale sotto la guida del dott. Carmelo Buttiglieri e dalla parrocchia retta dall'arciprete don Filippo Ristagno. Anche quest'anno la Chiesa Madre ha promosso una serie di incontri culturali. «Nel corso degli incontri – dice il parroco – saranno affrontati vari temi di interesse comune. Ogni anno programiamo gli appuntamenti per consentire a tutti di arricchire il proprio bagaglio culturale su diversi argomenti e temi».

Gli incontri si svolgeranno all'interno del salone parrocchiale e verteranno

su temi diversi. Si andrà dalla filosofia alla teologia, dal diritto alla scienza, dalla storia alla medicina e alla psicologia. Le serate culturali hanno preso il via il 23 gennaio con il prof. Giuseppe Felici che ha relazionato sul tema legato alla figura di Sant'Agostino di Ippona. Il 30 gennaio invece è stata la volta del prof. Angelo Ficicchia un incontro dedicato al "Giorno della memoria" in commemorazione delle vittime dell'Olocausto.

Per il 13 febbraio è stato previsto un incontro sul tema "Il laboratorio della salute: principali piante aromatiche e condimentarie" a cura della dott.ssa Nadia Celestri. Il 10 aprile il dott. Elio Martorana relazionerà in merito al "Bonus fiscale per acquisto arredi e ristrutturazioni". In programma per il 17 aprile un incontro su "diabete e ipertensione" a cura del dott. Carmelo Buttiglieri. Sulla figura e sul pensiero di "Socrate" si soffermerà il 14 aprile il prof. Giuseppe Messina. Per l'8 maggio è previsto un incontro sul "libero

arbitrio" a cura della dott.ssa Giuseppina Carnazzo. Di "Procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti" parlerà il 15 maggio l'esperto in materia dott. Gaetano Cravana. In programma per il 22 maggio un incontro su "Disturbi alimentari: anoressia, bulimia, obesità. La causa e la cura" presieduto dalla dott.ssa Rita Elisabetta Pasqualetto. Il 29 maggio si terrà un incontro dal titolo "Il laboratorio clinico nella diagnostica oncologica: screening e marcatori tumorali" a cura del dott. Maurizio Giarratana. Di "concussione e corruzione, conseguenze patrimoniali per il pubblico ufficiale e l'incaricato di un pubblico servizio" parlerà il 12 giugno l'avv. Rocco Guarnaccia. Chiuderà la serie di appuntamenti il 19 giugno il notaio Elio Scichilone con l'incontro denominato "Butera negli anni cinquanta: Riforma agraria".

Gaetano Giarratana



Catania: film di Virgadaula su Sant' Agata

In occasione delle ormai prossime feste agatine a Catania, come ogni anno l'Amministrazione comunale ha approntato un ricco programma di eventi culturali ed artistici. Quest'anno, in calendario anche la proiezione del docu-film "Agata di Cristo", realizzato nel 2000 dal regista Gianni Virgadaula, con la fotografia di Luigi Gasparroni e la consulenza storico-scientifica del prof. Gaetano Zito, preside dello Studio Teologico S. Paolo e Responsabile delle Attività culturali dell'arcidiocesi di Catania.

"Agata di Cristo", che fu girato nei luoghi del martirio della Vergine e Martire e nelle chiese di Catania a lei dedicate, vede protagonista Alessia Piazza nel ruolo della martire Patrona di Catania e Mario Favara nel ruolo del governatore romano Quinziano. Il docu-film, restaurato nel 2009 e avente la durata di un'ora, verrà riproposto dall'Assessorato alla "Cultura e alla Bellezza" lunedì 2 febbraio a palazzo Platamone alle ore 17.30, a quindici anni dalla sua prima uscita, alla fine di una visita guidata di turisti nei luoghi agatini. Pre-



senzieranno alla proiezione il regista e l'interprete del film. Introdurrà il critico cinematografico Franco La Magna.

Miriam A. Virgadaula

Piazza, si sceglie l'Uomo/Donna dell'Anno

L'ufficio Diocesano per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso e il direttivo del "Nobile quartiere Monte", giusta l'unanime insindacabile deliberazione dell'apposita commissione, hanno designato "Uomo/Donna dell'Anno" - Città dei Mosaici - Sicilia Centro Meridionale, per i vari ambiti, sei personalità, che il 2 febbraio prossimo, alle ore 19, nel Museo Diocesano di Piazza Armerina, saranno insigniti della Targa Dorata "Ulisse e Polifemo".

I nomi dei designati non sono stati ancora resi ufficialmente noti, anche se già circolano i nomi di mons. Rosario Gisana vescovo di Piazza Armerina e Giovanni Marletta, già Procuratore

Generale presso la Corte d'Appello di Reggio Calabria.

La targa riporta il logo dell'Ecumenismo e Dialogo, del Nobile Quartiere Monte, la cartina della Sicilia ed il famoso mosaico della Villa Romana del Casale, raffigurante "Ulisse e Polifemo". Sulla scena, a commento del quadro, sono incisi i due versi del Canto XXVI dell'Inferno dantesco: "Fatti non foste a viver come bruti, / ma per seguir virtute e canoscenza". A breve, gli organizzatori terranno una conferenza stampa per ufficializzare i nomi dei premiati.

LA PAROLA V Domenica del Tempo Ordinario Anno B

8 febbraio 2015

Giobbe 7,1-4.6-7
1Corinzi 9,16-19.22-23
Marco 1,29-29



Cristo ha preso le nostre infermità e si è caricato delle nostre malattie.

(Mt 8,17)

“Tutti ti cercano” (Mc 1,37b). È a questa espressione di Pietro, quasi come ad un avviso dalla sentinella, che vorremmo guardare con gli stessi occhi del Maestro per capire come mai, in quel deserto di preghiera e comunione, Egli abbia deciso di andare via e predicare anche altrove. Quale segreto nasconde il cuore di questi “tutti” e, soprattutto, qual è il senso della loro ricerca del Maestro?

E, infine, chi sono? Sono forse coloro che verranno sfamati nelle spianate della Galilea attraverso pane e pesci moltiplicati? Sono coloro che lo ascoltano predicare da una barca e che, successivamente, lo spingono, lo urtano per toccarne anche solo la veste? Certamente sono uomini, donne e bambini; ma su quanto essi cerchino non possiamo aggiungere altro che quello che i vangeli dicono di loro: ammalati, affamati, stanchi “come pecore senza pastore”. Se il Maestro, di fronte alla loro affannosa ricerca, decide di continuare ad annunciare il vangelo, è perché c'è una sorta di

bramosia che rischia di sviarne la missione e il senso stesso della sua presenza in mezzo al popolo. Un messia liberatore, potente secondo gli standard, in grado di rovesciare le sorti politiche e sociali di un popolo, quasi sostituendosi alla stessa libertà di decidere di cui esso gode, fa comodo a tutti. Il verbo della loro “ricerca” (in greco “zetein”), anche nella lingua greca originale, è un verbo semplicissimo che traduce, ovviamente, la semplice ragione per cui una folla immensa si troverà a seguire un uomo per proclamarlo “Re”: essi cercano un Re, ma Gesù ha intenzioni ben diverse dall'essere Re secondo i regni di questo mondo, bensì un Re che dà la vita per coloro che Egli ama, cioè per “tutti”. Per la stessa profonda ragione missionaria, Paolo scriverà di essersi fatto “tutto a tutti, per salvare ad ogni costo qualcuno. Ma tutto io faccio per il Vangelo, per diventarne partecipe anche io” (1Cor 9,22-23), ovvero per essere egli stesso amato da chi dà la vita per lui. È soltanto per “amore” di condivi-

sione che il Maestro decide di evangelizzare anche altrove: l'amore che condivide se stesso, effondendo forza e misteriosa pace tra Dio e gli uomini. Non un amore che possiede l'altro con la forza dell'eros di antica e greca memoria; ma un amore che espande fragranza, condividendo e mettendo in comunione l'altro, in profondità, proprio come nel senso di quell'amore agapico con cui Gesù ama l'uomo ricco, che vuole possedere la vita eterna, inserendolo nel circolo della comunione e non del possesso avido dei beni eterni (Mc 10,17-22). Soltanto in forza di questo amore, la suocera stessa di Pietro preferirà il servizio nei confronti di Gesù e i suoi primi discepoli alla schiavitù della malattia interiore ed esteriore (Mc 1,31); e solo in forza di questa immensa agape che Giobbe, alla fine delle sue considerazioni molto realiste, apre il proprio cuore alla speranza in Dio a cui chiede “Ricordati che un soffio è tutta la mia vita: il mio occhio non rivedrà più il bene” (Gb 7,7). L'affanno della ricerca del possesso,

della bramosia e del capriccio nei confronti dell'altro possono diventare a volte l'unico stile di vita. Nell'inseguire i tratti negativi della realtà, ci si è fatti, inoltre, un'abitudine (un habitus, un vestito) nel vedere segni di crisi ovunque. Eppure, esistono esempi di profonda gratitudine: uomini e donne, che si sacrificano ogni giorno al loro “tutto”, figli, nonni, genitori anziani e parenti o amici. La loro presenza spinge il cuore di quanti li conoscono sempre più in alto. Essi aiutano a sperare che, prima o poi, se ci si dovesse trovare nel bisogno sicuramente sapranno considerarti parte del loro “tutto”. “Quale grado di perfezione, di gioia e di rapimento non raggiunge l'uomo, quando il Signore vuole rivelargli la preghiera spirituale spontanea e purificare l'anima sua dalle passioni! È il dono che ricevono coloro che cercano il Signore nella semplicità di un cuore che trabocca d'amore!” (Dai Racconti di un pellegrino russo).

a cura di don Salvatore Chiolo

MESSAGGI “Rinfrancate i vostri cuori” è il tema scelto dal Papa per la Quaresima 2015

Parrocchie e comunità isole di misericordia nel mare d'indifferenza

Dio “non è indifferente a noi” e a “quello che ci accade”: per questo il cristiano deve dire no alla “globalizzazione dell'indifferenza”, cioè a quella “attitudine egoistica” che “ha preso oggi una dimensione mondiale” ed è diventata una vera e propria “vertigine”. È quanto scrive il Papa, nel Messaggio per la Quaresima – sul tema: “Rinfrancate i vostri cuori” (Gc 5,8) – in cui esorta i credenti a non cedere alla “tentazione dell'indifferenza” e a non lasciarsi “assorbire” dalla “spirale di spavento e di impotenza”, “saturi” come siamo “di notizie e immagini sconvolgenti che ci narrano la sofferenza umana”. La Chiesa “per sua natura è missionaria, non ripiegata su se stessa”, ricorda il Papa: “la missione è ciò che l'amore non può tacere”,



e “ogni comunità cristiana è chiamata a varcare la soglia che la pone in relazione con la società che la circonda, con i poveri e i lontani”. Per le parrocchie l'invito è a diventare “isole di misericordia in mezzo al mare dell'indifferenza”. La Chiesa segue Gesù “fino ai confini della terra”: “nessuno possiede solo per sé, ma quanto ha è per tutti”. Per “superare l'indifferenza e le nostre pretese di onnipotenza”, resistendo “alla tentazione diabolica che ci fa credere di poter salvarci e salvare il mondo da soli”,

chiuso al tentatore, ma aperto a Dio. Un cuore povero”. “Il popolo di Dio ha bisogno di rinnovamento, per non diventare indifferente e per non chiudersi in se stesso”, l'appello del Papa in preparazione alla Pasqua.

Quando ci sentiamo comodi... “Dio non ci chiede nulla che prima non ci abbia donato”, scrive Francesco nel messaggio: “Lui non è indifferente a noi. Ognuno di noi gli sta a cuore, ci conosce per nome, ci cura e ci cerca quando lo lasciamo. Ciascuno di noi gli interessa; il suo

amore gli impedisce di essere indifferente a quello che ci accade”. “Quando noi stiamo bene e ci sentiamo comodi – il grido d'allarme del Papa – certamente ci dimentichiamo degli altri (cosa che Dio Padre non fa mai), non ci interessano i loro problemi, le loro sofferenze e le ingiustizie che subiscono... allora il nostro cuore cade nell'indifferenza: mentre io sto relativamente bene e comodo, mi dimentico di quelli che non stanno bene”.

I profeti, la terra e il cielo. “L'indifferenza verso il prossimo e verso Dio è una reale tentazione anche per noi cristiani”: per questo “abbiamo bisogno di sentire in ogni Quaresima il grido dei profeti che alzano la voce e ci svegliano”. “Nell'incarnazione, nella vita terrena, nella morte e risurrezione del Figlio di Dio, si apre definitivamente la porta tra Dio e uomo, tra cielo e terra. E la Chiesa è come la mano che tiene aperta questa porta”. Tuttavia, “il mondo tende a chiudersi in se stesso e a

chiudere quella porta. Così la mano, che è la Chiesa, non deve mai sorprendersi se viene respinta, schiacciata e ferita”. “Per ricevere e far fruttificare pienamente quanto Dio ci dà vanno superati i confini della Chiesa visibile”. Ne è convinto il Papa, che nel Messaggio per la Quaresima invita a unirsi “alla Chiesa del cielo nella preghiera”, perché “i santi camminano con noi ancora pellegrini”.

Lasciarsi lavare i piedi. “Se un membro soffre, tutte le membra soffrono”: Francesco sceglie questa immagine, tratta dalla prima lettera ai Corinzi, per descrivere la Chiesa: “La carità di Dio che rompe quella mortale chiusura in se stessi che è l'indifferenza, ci viene offerta dalla Chiesa con il suo insegnamento e, soprattutto, con la sua testimonianza”. Tuttavia, “si può testimoniare solo qualcosa che prima abbiamo sperimentato”, precisa il Papa, che cita la liturgia del Giovedì Santo con il rito della lavanda dei piedi: “Questo

servizio può farlo solo chi prima si è lasciato lavare i piedi da Cristo. Solo così può servire l'uomo”.

Varcare la soglia. “Ogni comunità cristiana è chiamata a varcare la soglia che la pone in relazione con la società che la circonda, con i poveri e i lontani”: “Quanto desidero che i luoghi in cui si manifesta la Chiesa, le nostre parrocchie e le nostre comunità in particolare, diventino delle isole di misericordia in mezzo al mare dell'indifferenza!”, l'auspicio del Papa. Non solo come Chiesa, ma “anche come singoli abbiamo la tentazione dell'indifferenza”: “Siamo saturi di notizie e immagini sconvolgenti che ci narrano la sofferenza umana e sentiamo nel medesimo tempo tutta la nostra incapacità ad intervenire”. “Che cosa fare per non lasciarsi assorbire da questa spirale di spavento e di impotenza?”, si chiede Francesco: la risposta viene dalla preghiera e della carità.

GIORNATE Il 1° febbraio si celebra la Giornata della Vita. Le iniziative del Cav nisseno e una riflessione sulla vita

Anziani e bambini sono il futuro dei popoli

La presidente del Centro Aiuto alla Vita nisseno, Giuseppa Naro, unitamente con il Cav locale come ormai da numerosi anni, ha organizzato per l'1 febbraio, la “Giornata per la Vita”, davanti alle chiese la vendita di primule, che vuole avere due finalità: sensibilizzare al tema del valore della vita di fronte a una cultura della morte che sembra diffondersi, e raccogliere fondi che servono ad aiutare madri e partorienti in difficoltà che sempre più numerose bussano alle porte del centro anche nel territorio della provincia. Citando i Vescovi italiani, l'avv. Naro, ha ricordato che “i bambini e gli anziani costruiscono il futuro dei popoli; i bambini perché porteranno avanti la storia, gli anziani perché trasmettono l'esperienza e la saggezza della loro vita”. Queste parole ricordate da Papa Francesco sollecitano un rinnovato riconoscimento della persona umana e una cura più adeguata della vita, dal concepimento al suo naturale termine. È l'invito a farci servitori di ciò che “è seminato nella debolezza”, dei piccoli e degli anziani, e di ogni uomo e ogni

donna, per i quali va riconosciuto e tutelato il diritto primordiale alla vita.

Il preoccupante declino demografico che stiamo vivendo è segno che soffriamo l'eclissi di questa luce. Infatti, la denatalità avrà effetti devastanti sul futuro: i bambini che nascono oggi, sempre meno, si ritroveranno ad essere come la punta di una piramide sociale rovesciata, portando su di loro il peso schiacciante delle generazioni precedenti. Incalzante, dunque, diventa la domanda: che mondo lasceremo ai figli, ma anche a quali figli lasceremo il mondo?

Il triste fenomeno dell'aborto è una delle cause di questa situazione, impedendo ogni anno a oltre centomila esseri umani di vedere la luce e di portare un prezioso contributo all'Italia. Non va, inoltre, dimenticato che la stessa prassi della fecondazione artificiale, mentre persegue il diritto del figlio ad ogni costo, comporta nella sua metodica una notevole dispersione di ovuli fecondati, cioè di esseri umani, che non nasceranno mai.

Il desiderio di avere un figlio è

nobile e grande; è come un lievito che fa fermentare la nostra società, segnata dalla “cultura del benessere che ci anestetizza e dalla crisi economica che pare non finire. Il nostro Paese non può lasciarsi rubare la fecondità.

È un investimento necessario per il futuro assecondare questo desiderio che è vivo in tanti uomini e donne. Affinché questo desiderio non si trasformi in pretesa occorre aprire il cuore anche ai bambini già nati e in stato di abbandono. Si tratta di facilitare i percorsi di adozione e di affidò che sono ancora oggi eccessivamente carichi di difficoltà per i costi, la burocrazia e, talvolta, non privi di amara solitudine. Spesso sono coniugi che soffrono la sterilità biologica e che si preparano a divenire la famiglia di chi non ha famiglia, sperimentando “quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita”.

La solidarietà verso la vita – accanto a queste strade e alla lodevole opera di tante associazioni – può aprirsi anche a forme nuove e creative di generosità, come una famiglia che adotta una famiglia. Posso-



no nascere percorsi di prossimità nei quali una mamma che aspetta un bambino può trovare una famiglia, o un gruppo di famiglie, che si fanno carico di lei e del nascituro, evitando così il rischio dell'aborto al quale, anche suo malgrado, è orientata.

Una scelta di solidarietà per la vita che, anche dinanzi ai nuovi flussi migratori, costituisce una risposta efficace al grido che risuona

sin dalla genesi dell'umanità: “dov'è tuo fratello?”. Grido troppo spesso soffocato, in quanto, come ammonisce Papa Francesco, “in questo mondo della globalizzazione siamo caduti nella globalizzazione dell'indifferenza. Ci siamo abituati alla sofferenza dell'altro, non ci riguarda, non ci interessa, non è affare nostro!”.

Alberto Maira

l'angelo della poesia

Giuseppe Romano

Nativo di Palermo dove ha vissuto fino a qualche tempo fa, il poeta vive a Malcenise, ridente paesino turistico sulla riviera nord-est del Lago di Garda. Da un ventennio scrive poesie partecipando a concorsi letterari dove ha conseguito prestigiosi riconoscimenti. Sue poesie sono inserite in diverse antologie. Giuseppe Romano ha anche la passione per il teatro ed ha recitato con alcune com-

pagnie teatrali sotto la direzione di Accursio Di Leo ed Enzo Papi. Ha pubblicato tre volumi di poesie “Intorno al cerchio” (1994), “Aritmie” (2000) e “Alidada” (2012). Accademico dell'Accademia Internazionale Contea di Modica, dell'Accademia Internazionale di Belle Arti, Lettere e Scienze “Michelangelo Agrianti” di Castel San Giorgio (SA) e dell'Accademia Internazionale “Greci-Marino” del Verbano si è classificato al primo posto al Premio di poesia “Antonino

Noto” di Monreale, al Premio “Centro Ricerche Poesia” di Catania, al Premio letterario “Baronessa di Carini” e “al Premio Riviera” con il volume “Alidada”.

Rimpianti

Attendo sempre
che spunti l'alba
per condividere
i miei pensieri

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

con quelli tuoi,
mai esternati,
eppure chiari
nella mia mente
ancora limpida,
non ottenebrata
dalla senilità
che avanza.

Dolce sarà morire
con una tua lacrima
sul tuo viso

sfiurato
dalle tante primavere,
compagni di viaggio
i rimpianti per carezze
sfiorate solo
dall'alito del vento
svanito
nell'universo inondato
da buchi neri incustoditi.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

ACQUISTI Nel 2014 percentuali di crescita a doppia cifra

Cresce il Sicilia Outlet

I dati parlano chiaro: i siciliani preferiscono l'outlet di lusso. Nei primi dieci giorni del 2015 Sicilia Outlet Village – prima e unica realtà del settore nell'isola – ha registrato un flusso di visitatori maggiore dell'11% se comparato al 2014, con un picco di presenze nei primi due weekend dell'anno di oltre 50mila persone. Un'affluenza tale da tradursi in una crescita del fatturato del 22%, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno: un numero sorprendente se si considera che nell'intera regione la stagione dei saldi invernali ha stentato a far decollare le vendite, come annunciato nelle ultime settimane dalle associazioni di settore. Qui le etichette registrano ribassi fino al 70% sul prezzo già scontato dal 30 al 50%, interessando l'ampia varietà merceologica degli oltre 130 negozi presenti, dall'abbiglia-

mento sportivo al casual, dalle calzature agli accessori, fino alle ambite collezioni dei più prestigiosi marchi nazionali e internazionali della moda.

Si tratta di una significativa controtendenza economica ma la performance straordinaria del Village va letta soprattutto in una prospettiva ben più ampia: il bisogno dei siciliani, e anche di chi fa visita a questa terra, di orientare le proprie abitudini d'acquisto verso realtà commerciali che consentono di accedere ai prodotti di qualità e di moda con una concreta attenzione ai costi. La crescita di Sicilia Outlet Village



Il Village affollato durante i giorni di saldi invernali

è stata infatti costante nell'arco di tutto il 2014, in termini economici (+26% del fatturato rispetto al 2013), di visitatori (+15%), di flussi turistici (+20%), secondo i dati forniti dalla società di gestione Arcus Real Estate e annunciati dal suo General Manager Victor Busser Casas.

Il mix vincente di qualità, lusso e convenienza, in voga

tutto l'anno, ha raggiunto alte vette di riconoscimento nel mercato siciliano: in arrivo da tutte le province dell'isola, ma anche da altre parti d'Italia e dall'estero, i visitatori scelgono di vivere quella "shopping experience" che trasforma i desideri in realtà, e dunque di acquistare in maniera sostenibile, senza rinunciare al fascino, alle tendenze, alle griffe. Non solo, nel 2014 il Village ha registrato importanti aperture, portando all'interno della struttura 13 nuovi negozi. Un esempio positivo, che fa ben sperare se si pensa alle molte saracinesche chiuse nelle grandi città e nei piccoli centri.

Scuola tra bullismo e crimine

Bullismo o crimine? Il confine non è così facile da definire nel caso che le cronache hanno riportato nei giorni scorsi: a Reggio Emilia sono stati arrestati dai carabinieri sei ragazzi minorenni che avevano messo a segno una serie di rapine nelle scuole della città. Il capo di quella che è stata definita una baby gang ha solo 16 anni. Nel mirino degli investigatori ci sono almeno 12 episodi in cui la banda sarebbe entrata in azione. Una volta, nel novembre scorso, la banda aveva agito in una scuola della città, un istituto superiore, durante la ricreazione, rapinando del portafoglio uno studente minorenne alla macchinetta distributrice di bevande. Lo avevano circondato, minacciato, gli avevano torto il braccio dietro la schiena e infine rapinato. In un altro caso, in quattro avevano aggredito un ragazzo all'uscita da scuola, prendendolo a pugni e rubandogli il telefonino.

Bullismo o crimine? Si sa, anche le parole hanno peso e non solo defini-

scono, ma anche, in qualche modo, giudicano. Nel caso dei ragazzi di Reggio Emilia siamo di fronte a violenze e reati, che forse rubricare "semplicemente" sotto la categoria del bullismo, rischia di diminuire la responsabilità delle persone coinvolte e anche di chi sta loro intorno. Nello stesso tempo, il termine bullismo, che evoca una realtà più soft, da "ragazzi" - pur naturalmente senza fare sconti alla serietà del problema - può aiutare a cogliere la dimensione del disagio e delle responsabilità degli adulti, di chi sta intorno ai minori che delinquono.

Come si fronteggiano casi del genere, che talvolta finiscono sui giornali? In tante scuole esistono progetti e attività specifiche. Passano attraverso una responsabilizzazione condivisa negli istituti e un'attenzione maggiore al rapporto tra i minori e gli adulti che vanno a "raccolgere" le situazioni di disagio. Una ragazza, vittima di alcune coetanee, arrivate a picchiarla, rac-

conta in una lettera pubblica di come sia stato importante il rapporto con i genitori - ma potremmo pensare anche quello con gli insegnanti, cioè con figure adulte di riferimento - capaci di incoraggiare e sostenere. Capaci, soprattutto, di meritare fiducia e far così uscire la "vittima" dall'effetto peggiore delle vessazioni: l'isolamento, la solitudine, la paura di non farcela. È questo incubo che in alcune occasioni ha portato anche a gesti estremi.

Guardare in faccia la realtà, chiamare le cose col loro nome - anche sgradevole e urticante (crimine?) - e nello stesso tempo lasciarsi coinvolgere, prendersi la responsabilità, costruire rapporti nuovi e relazioni buone. È un meccanismo che conoscono bene gli educatori, gli insegnanti. È una strada obbligata e proprio a partire dalle aule scolastiche immette anticorpi importanti per tutta la società.

Alberto Campoleoni

Arrivano in Italia i cani per non udenti

Quante volte abbiamo visto per strada delle persone non vedenti accompagnati da cani addestrati alla guida del loro padrone. Un servizio prezioso che l'amico dell'uomo ha sempre reso ai ciechi rendendo il loro handicap più sopportabile. Ma non tutti sanno che esistono anche i quattro zampe capaci di assistere i non udenti, "Hearing dog", letteralmente "cani udenti" si chiamano, e ad oggi questi cani hanno prestato il loro servizio solo in Inghilterra e altri pochi



L'abbraccio di un bambino ad un Hearing dog

paesi europei. In particolare, nel Regno Unito, dal 1982 ad oggi, sono stati 10 milioni i cittadini che hanno usufruito del servizio prezioso degli "Hearing dogs".

Adesso però grazie alla Onlus vicentina U-dog ecco che anche l'Italia importerà alcuni esemplari a 4 zampe capaci di assistere i loro padroni non udenti e proprio nel nostro Paese verranno addestrati. Questi cani, che in realtà non appartengono ad una razza specifica, devono però avere una particolare sensibilità sensoriale, e vengono istruiti a riconoscere 9 suoni fonamen-

tali (ad esempio il citofono, il campanello della porta, il cellulare, il pianto di un bambino), in maniera da avvisare il padrone e metterlo nella condizione di aprire la porta, rispondere al telefono, chiamare le forze dell'ordine nel caso scattasse un allarme. Questo il servizio prezioso che la U-dog Onlus offre a chi ne avesse di bisogno già da qualche mese, ma è pure evidente che un'attività così importante per il sociale necessiterà anche di sponsor almeno per rendere possibile l'addestramento dei cani, che in genere ha la durata di 5 mesi. Finito questo periodo gli "Hearing dog" addestrati potranno essere assegnati a chi affetto di disabilità sensoriale ne farà richiesta.

Miriam Anastasia Virgadola

Nasce in Sicilia la sezione dell'associazione Amici d'Israele (Adi)

Nasce a Palermo la sezione siciliana dell'associazione Amici d'Israele (Adi). Promotore dell'iniziativa è il giornalista ed editore palermitano Davide Romano. "L'associazione Amici d'Israele, Adi - spiega - è una realtà apartitica, senza pregiudiziali di sorta, e accoglie persone di ogni estrazione sociale, religiosa e ideologica. Il suo scopo è quello di offrire, a chi lo desidera, la possibilità d'informare e d'informarsi, di capire e di aiutare a capire, tentando di contrastare la propaganda di odio contro Israele". E aggiunge: "Siamo, infatti, convinti che l'antisemitismo non sia altro che una nuova forma

di antisemitismo. Per questo lottiamo con passione e con determinazione affinché vengano riconosciute dall'opinione pubblica le ragioni di Israele. Per questo scopo l'associazione organizza convegni, studi, manifestazioni, ricerche, occasioni d'incontro, di relazioni, d'interscambi che rafforzino un clima di reciproco rispetto e di pace fra cittadini italiani ed israeliani". "Chi volesse iscriversi e prendere parte alle attività dell'associazione - conclude Romano - può contattarci all'indirizzo e-mail: amicidisraelesi@gmail.com o al numero di cell. 3279053186".

Angelo Di Dio vice presidente del Centro studi cinematografici di Roma



Ottimo risultato per Enna e per la Sicilia all'Assemblea nazionale del Centro studi cinematografici di Roma. Oltre, infatti, a essere confermato nel direttivo nazionale, il regista xibetano Angelo Di Dio è stato nominato vice presidente nazionale. Con lui nel direttivo, anche il catanese Sebastiano Gesù, storico del Cinema, e i catanesi Salvatore Pit-tera e Aldo Rospineve, eletti come revisori dei Conti.

"Un riconoscimento importante - ha subito dichiarato Di Dio - anche perché c'è la consapevolezza di condividere questa responsabilità con importanti personalità del mondo del Cinema. Fanno parte del direttivo nazionale, infatti, nomi di prestigio come Giancarlo Zappoli, direttore responsabile di Mymovies, il più famoso portale online dedicato al cinema che appartiene al gruppo Repubblica-L'Espresso, e, ancora, Elio Girlanda, professore universitario alla Sapienza di Roma e autore di testi fondamentali per la cultura cinematografica, ma anche Sebastiano Gesù, il maggiore esperto del rapporto fra Storia e cinema siciliano". Il regista, presidente dell'associazione culturale L'Arpa di Enna e della compagnia teatrale che porta lo stesso nome, aggiunge: "L'anno comincia con nuovi impegni che spaziano dal cinema al teatro: si sta già lavorando alla nuova produzione teatrale "La moglie che ha sbagliato cugino" dello scrittore Umberto Domina, con uno straordinario cast ennese che verrà presentato nella stagione del teatro Garibaldi di Enna nella prossima primavera. Nell'ambito del Csc di Roma fornirò il mio apporto nelle nuove strategie del mercato editoriale che puntano a valorizzare l'online".

Oltre che in decine di regie teatrali, Angelo Di Dio, presidente del cinecircolo "Novecento" a Calascibetta (Enna), è stato impegnato come direttore di produzione nel film "La voce di Rosa" (2011) di Nello Correale e nel documentario "Il Signore delle Nevi" (di prossima uscita) dello stesso Correale.

Mariangela Vacanti

La fede si fece storia. Un messaggio per l'oggi

di Nunziata D'Amico

Edizioni Lussografica
Caltanissetta 2015, pp. 264 € 15,00

IL LIBRO Il lavoro di sr. Nunziata D'Amico si presenta come una rassegna, a largo raggio, della storiografia sul Movimento Cattolico e ha la valenza di una mirata raccolta antologica. Si snoda con ampie citazioni, amalgamate dalle pertinenti riflessioni dell'autrice. Le quali, a loro volta, estese anche al presente,



costituiscono una peculiarità del libro. Si tratta di commenti critici, talvolta controcorrente e condivisibili, che confermano l'indole della D'Amico e l'aspetto razionalmente apologetico del volume. Si coglie non solo lo scopo commemorativo del volume, ma anche quello prettamente didattico, volto a puntare i riflettori sui leaders maggiori e minori del cristianesimo sociale per farli conoscere a un più vasto pubblico di lettori, che magari non si è mai accostato alla bibliografia d'orientamento cattolico

(Dalla Presentazione di Eugenio Guccione).

Nunziata D'Amico, nata a Valguarnera nel 1930, religiosa francescana, ha ricoperto l'incarico di Consigliera e Segretaria generale della Congregazione "Ancelle francescane del Buon Pastore". Laureata in Lingue e Letterature straniere presso la LUMSA di Roma, ha insegnato per molti anni nelle scuole pubbliche. Oggi vive a Valguarnera dove si dedica alla preghiera e agli studi di storia e spiritualità. Ha pubblicato con gli stessi tipi della Lussografica la biografia di Giuseppe Lo Monaco sacerdote (1949-1916).

Pubblicata nella Gazzetta della Regione la mappa della riforma

La nuova sanità in Sicilia

Il 23 gennaio scorso è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della regione Sicilia il nuovo Piano della rete ospedaliera. Il piano prevede, una rimodulazione complessiva dei posti letto in Sicilia. Il limite stabilito per legge è di 3,7 posti letto ogni mille abitanti e, partendo da questo dato l'assessorato ha rimodulato il numero di posti letto del Servizio sanitario regionale, considerando il numero dei posti letto attivi per pubblico e privato al 31 dicembre 2013 e con riferimento alla popolazione residente all'1 gennaio 2013 (4.999.932). Il totale dei posti letto in Sicilia sarà di 14.871 per i casi acuti, di cui 3.371 presso le strutture private, e 947 per la lungodegenza, di cui 175 presso le case di cura private. E mentre nel caso degli acuti i privati - che hanno ingaggiato tramite l'Aiop una battaglia con l'assessorato regionale al Tribunale amministrativo, con un ricorso già vinto - perdono 133 posti letto, nei casi di lungodegenze ne conquistano 47. Tra i tre grandi capoluoghi siciliani, l'unica provincia che perde posti letto è Messina, che da 2.352 passa a 2.190 posti letto per gli acuti.

Tra gli obiettivi fondamentali del nuovo Piano, considerate le "stringenti disposizioni in materia di spending review", c'è la riorganizzazione dei piccoli ospedali distribuiti

sul territorio dell'Isola, secondo il modello degli "Ospedali riuniti". "La Regione - scrive l'assessore nella relazione tecnica che accompagna la pubblicazione del Piano - risulta avere, in termini di frammentazione della rete ospedaliera, un alto numero di strutture attive di piccole dimensioni. Presupposto fondamentale per il nuovo modello organizzativo è la riorganizzazione dei predetti piccoli ospedali, in una logica unitaria che garantisca uniformità di accesso e di servizio su tutto il territorio regionale".

Il modello a cui si punta ha un'origine e un nome anglosassoni: è chiamato modello "Hub and Spoke" e si basa sul presupposto che per determinate situazioni e complessità di malattia siano necessarie competenze rare e costose che non possono essere assicurate in modo diffuso ma devono invece essere concentrate in Centri regionali di alta specializzazione (Hub) a cui vengono inviati gli ammalati dagli ospedali del territorio (Spoke). "Elemento di grande valore - specifica la relazione tecnica - nel percorso di riconversione sarà la realizzazione di attività di telemedicina, garantendo il collegamento in rete di tutte le strutture ospedaliere e territoriali ovunque posizionate sul territorio".

"Le ricadute economiche

e gli effetti organizzativi del riordino della rete ospedaliera - conclude l'assessorato - potranno essere valutati solo in progress e sono associate sostanzialmente a: riduzione dei ricoveri ordinari; riduzione dei posti letto per acuti e contestuale trasformazione in posti letto per post-acuti; modifica e riorganizzazione delle funzioni organizzative e dei servizi sanitari; trasformazione di piccoli stabilimenti ospedalieri con funzioni anche territoriali; riorganizzazione dell'assistenza secondo il modello delle reti integrate e per livelli crescenti di intensità di cura".

Pubblicato il piano, è l'ora della riorganizzazione e delle lunghe interlocuzioni tra Asp provinciali e assessorato. Soprattutto, si dovranno ricostruire le piante organiche degli enti, stabilire le collocazioni del personale e procedere allo sblocco delle procedure di mobilità e dei concorsi, vecchi o nuovi che siano.

Gli atti di programmazione previsti dal decreto assessoriale dovranno trovare realizzazione nell'arco dei prossimi tre anni di validità del "Programma operativo di consolidamento e sviluppo delle misure strutturali e di innalzamento del livello di qualità del sistema sanitario regionale" (POCS) in corso di validazione.

Per la provincia di Enna sono previsti due distretti: con il distretto 1 gli ospedali riuniti di Enna e Piazza Armerina per un totale di 344 posti letto con il presidio di Enna (284 totale posti letto) e il presidio di Piazza Armerina (zona di interesse turistico con 60 posti letto) il distretto 2 con gli ospedali di Leonforte e Nicosia (201 posti letto), con presidio di Leonforte (146 posti letto) e presidio di Nicosia (ospedale di zona disagiata 51 posti letto). Per la provincia di Caltanissetta sono previsti 2 distretti con il distretto 1 e gli ospedali riuniti di Caltanissetta, San Cataldo e Mussomeli, con il presidio di Caltanissetta e San Cataldo e il presidio di Mussomeli (ospedale di zona disagiata) per un totale di 430 posti letto e il distretto 2 con gli ospedali riuniti di Gela, (267 posti letto) Niscemi (zona ad alto insediamento industriale, con 36 posti letto) e Mazzarino (12 posti letto) per un totale di 315 posti letto.

All'interno dei distretti sono poi da considerare le strutture complesse, le strutture semplici e le strutture semplici dipartimentali. Restano inoltre i servizi ospedalieri senza posti letto.

Carmelo Cosenza

Niscemi difende a oltranza l'ospedale

Due buone notizie per Niscemi. La vecchia ala dell'ospedale civile è in fase di demolizione per la realizzazione del Museo della civiltà contadina. Il finanziamento di 4 milioni e 600 mila euro è stato intercettato dall'amministrazione comunale alla Comunità europea. L'idea e il progetto sono del Lions club. La vecchia ala del Museo era ridotta a ballatoio di topi e non veniva più utilizzata da 5 anni, adesso il Museo di Niscemi è entrato nel circuito dei musei internazionali. Un'altra notizia arriva dal sindaco: "Sospeso lo sciopero della fame sullo stop dei medici, ma il presidio permanente dell'ospedale continua fino a quando non saranno sanate le carenze del personale medico, infermieristico, ausiliario, dei servizi in corsia, in radiologia, in anestesia ed al pronto soccorso".

Lo ha detto il sindaco Francesco La Rosa, nel primo incontro dei sindaci svoltosi martedì scorso nell'androne del nosocomio niscemese dove era ricoverato per un'allergia cutanea da stress, intervenuti da vari Comuni dell'isola ad esprimere solidarietà al primo cittadino per la tenace battaglia condotta da 10 giorni a difesa dell'assistenza sanitaria ospedaliera alla popolazione e per decidere azioni istituzionali comuni volte a bloccare la scure crudele di ulteriori tagli alla sanità ospedaliera siciliana ed anche la soppressione di ospedali prevista in vari Comuni.

Il sindaco La Rosa, ringraziando i colleghi intervenuti da vari Comuni per la solidarietà espressa, ha dato

loro il benvenuto ed ha sottolineato che l'incontro vuole essere l'inizio di un percorso di tutti i sindaci volto a garantire i servizi sanitari ospedalieri indispensabili per la tutela della salute dei cittadini. "Esprimo perplessità", ha detto il primo cittadino, "sulla nuova rete di rifunzionalizzazione della sanità in Sicilia e sul decreto Balduzzi. Insieme avremo più forza nell'azione di salvaguardia dei nostri ospedali, sia in ambito regionale che nazionale". Il sindaco di Mazzarino Enzo Marino, ha aggiunto: "La Regione continua ad attuare scelte scellerate in materia di sanità, trasformando l'ospedale di Mazzarino in comunitario che non si sa nemmeno cosa sia. Rivendichiamo il diritto alla salute e dobbiamo metterci insieme perché da soli non si va da nessuna parte e dobbiamo fare sentire la nostra voce". Giuseppe Saija, vicesindaco di Barcellona Pozzo di Gatto, Comune inserito nella 'Black list' delle città in cui gli ospedali devono essere chiusi, medico, ha aggiunto: "Subiamo scippi sanitari dal 1994 e la Regione ha scelto di trasferire la sanità a Taormina. La salute non si può negoziare ed è opportuno unirici a difesa delle nostre popolazioni". Il sindaco di Leonforte Francesco Sinatra ha detto: "Dobbiamo unirici per portare avanti una lotta comune per cercare di salvare tutto quello che sembra destinato ad una morte sicura. La rete di rifunzionalizzazione sanitaria dell'isola non tiene conto delle reali esigenze dei territori, la lotta riguarda tutti e dobbiamo cercare di impugnare il decreto assessoriale

perché ingiusto".

Il sindaco di Gela Angelo Fasulo ha ribadito: "è una battaglia comune che non ha colore politico che nasce da scelte sbagliate, quest'incontro è l'inizio dell'unione di tutti noi". Il sindaco di Caltagirone Nicola Bonanno, ha affermato: "Dobbiamo chiedere un cambio di rotta per salvare i nostri ospedali, non è più possibile subire tagli, gli sprechi vanno individuati altrove". Gianluca Petta, sindaco di San Michele di Ganzaria ha detto: "Dobbiamo dire basta ai tagli alla sanità perché vanno invece tagliati i privilegi, non è giusto che i cittadini sostengono la spesa sanitaria senza avere servizi, dobbiamo lottare insieme". Il sindaco di Delia Gianfilippo Bancheri ha dichiarato: "L'unione fa la forza, la salute va garantita, i sindaci dobbiamo fare sentire le nostre voci perché siamo governati male e dobbiamo vincere la battaglia comune".

Ha concluso il sindaco Francesco La Rosa affermando: "Sono pochi i Comuni ad avere rappresentanti all'Ars per cui dobbiamo essere i sindaci a rimboccarci le maniche ed a metterci a lavoro come eletti veramente dal popolo". Subito un altro incontro dei sindaci a Leonforte. All'iniziativa aderiscono anche i Comuni di Vittoria, Mazzarone, Mirabella Imbaccari e Giarre, i cui sindaci martedì sera, per impegni istituzionali, non hanno potuto partecipare al primo incontro di Niscemi.

Liliana Blanco

lo del Movimento cinque stelle: si fa per dire se si pensa che il candidato a sindaco è Domenico Messinese che 'si è preparato' candidandosi qualche anno fa alla carica di presidente del comitato di quartiere di Macchitella. A breve si scioglie il rebus dell'MpA: appoggerà il sindaco o no? Finora l'ha fatto nonostante il rapporto burrascoso, ma ora pare che il leader Federico voglia scendere in campo in prima persona.

L. B.

Conoscere l'altro

di **Alberto Maira**

Chiesa Universale e Trionfante (2ª parte)

Nel 1992, la Chiesa Universale e Trionfante commissiona a un gruppo di studiosi accademici uno studio sulla sua situazione sugli aspetti organizzativi della Chiesa. Dopo questi studi, la Chiesa decide di porre in atto significativi cambiamenti sul piano organizzativo. Se fino ad allora Elizabeth riuniva in sé autorità spirituale e potere "temporale", le due sfere sono ora separate e gli affari organizzativi ed economici sono affidati a un consiglio di amministrazione. Uno degli scopi è quello di decentrare le attività rispetto alla precedente concentrazione sulla comunità del Montana, che si ridimensiona a meno di duecento membri. Questo riduce il livello di ostilità dell'ambiente circostante alla Chiesa, molte delle cui attività si svolgono a partire dagli anni 1990 fuori del Montana.

Nel frattempo, è annunciato che Elizabeth è vittima del morbo di Alzheimer. Nel 1999 si ritira dalla sua carica di "messaggero" e nel 2009 muore. Presidente della Chiesa Universale e Trionfante diventa Valerie McBride, mentre una crescente influenza è esercitata dall'antropologa Carla Groenewegen. Il processo di riorganizzazione è ancora in corso e il numero di membri a tempo pieno continua a decrescere (attualmente, nel Montana e altrove, sono meno di duecento), mentre si sono determinati diversi scismi, uno dei quali ha spaccato la stessa comunità del Montana. La Chiesa continua a pubblicare Pearls of Wisdom con messaggi dai Maestri, cui si affianca il notiziario Heart to Heart. Centri o gruppi della CUT sono presenti in ventotto Paesi, tra cui - in Europa - Belgio, Danimarca, Estonia, Finlandia, Olanda, Norvegia, Portogallo, Regno Unito, Spagna e Svezia. In Italia ci sono membri, ma non centri.

Le dottrine della CUT si ricavano dai numerosi volumi di rivelazioni ricevute da parte dei Maestri Ascesi da Mark Prophet e Elizabeth Clare Prophet. Si afferma che questi insegnamenti sono fondamentalmente giudeo-cristiani, ma insieme radicati nell'idea di un Cristo Universale che si troverebbe in tutte le religioni. La CUT insegna che l'anima è una potenzialità vivente di Dio. Le anime sono state dapprima concepite nella mente di Dio come realizzazione della sua unità. Quindi sono state generate come manifestazione della dualità di Dio, che è insieme spirito e materia. La persona ha due parti: una più elevata, il sé immutabile; e una inferiore, il sé mutevole. Tutta la creazione riflette la dualità di spirito immutabile (che ne costituisce la matrice) e mondo materiale mutevole. La "Presenza I AM", o presenza individualizzata di Dio, è una riproduzione in miniatura della divinità. È l'identità divina di ogni persona, l'origine dell'anima che guarda ai piani dello spirito al di là della forma fisica. Ogni persona è un'estensione di questa Presenza nella materia, nel tempo e nello spazio. La persona è un essere spirituale con potenzialità e poteri illimitati. Come essere materiale, è limitata da argini fissati dalla Divinità. Il potere e l'autorità della "Presenza I AM" non si comunicano all'aspetto inferiore della persona finché questa non se ne mostra degna ricevendo diverse iniziazioni e dimostrandosi pronta a mettere la sua anima in armonia con la Natura Divina, cioè a riconoscersi come manifestazione individualizzata della Fiamma di Dio. Questa fiamma è la potenza divina che Dio dona a ogni uomo o donna, rendendoli capaci di "concentrare" potere, sapienza e amore. Secondo la CUT lo scopo della persona, che si evolve attraverso numerose reincarnazioni, è purificare il Sé e fondersi con il Cristo già durante l'esistenza fisica. I Maestri insegnano la "scienza della parola", cioè l'uso di preghiere, per "chiamare" la Luce e raggiungere questo scopo. Dopo che l'anima si è purificata nella pienezza della "coscienza Cristo", è chiamata da Dio a ritornare alla sua fonte divina tramite il rituale del fuoco sacro definito "ascensione", dove finalmente l'anima si riunisce alla "Presenza I AM". L'ascensione è il culmine del viaggio dell'anima attraverso il tempo e lo spazio.

amaira@teletu.it

dagli Erei

Settegiorni

al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: **Giuseppe Rabita**

Direttore Amministrativo: **Salvatore Bruno**

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo via La Bella, 3

94015 Piazza Armerina - IBAN IT 11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 28 gennaio 2015 alle ore 16.30

Periodico associato	STAMPA Lussografica Tipografia Edizioni	via Alaimo 36/46 Caltanissetta tel. 0934.25965
		

...segue dalla prima pagina **Il balletto...**

parso fra i possibili candidati a sindaco.

Anche nell'area di centrodestra non si è deciso nulla sulle primarie e si pensa al programma sperando che i possibili candidati Lucio Greco, Massimiliano Falvo, Gioacchino Pelitteri e Bartolo Scrivano si accordino su un nome ed un programma unico su cui puntare.

Nessun dubbio per Articolo 4 che candida il consigliere comunale uscente Giuseppe Di Dio. L'unico volto nuovo è quel-